



MESTRE - Il primo appuntamento, aperto a tutti, è per martedì 6 ottobre (ore 18) al Laurenzianum di Mestre con l'incontro "Sviluppo economico e società civile"

Sfisp: l'enciclica "Caritas in veritate" ai raggi x

Apri il ventesimo anno della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, con un modulo di studio dedicato all'enciclica sociale di papa Benedetto XVI. Gli altri due temi: la democrazia deliberativa e le prossime elezioni

La carità nella verità, di cui Gesù Cristo s'è fatto testimone con la sua vita terrena e, soprattutto, con la sua morte e risurrezione, è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera: è il passaggio iniziale dell'enciclica sociale di Benedetto XVI "Caritas in veritate", uscita al debutto di quest'estate. Ed è proprio sull'importante documento papale che si concentrerà l'azione di approfondimento della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico (Sfisp) del Patriarcato di Venezia all'inizio del nuovo anno di studi.

Il primo appuntamento, aperto a tutti, è in programma martedì 6 ottobre, alle ore 18.00, al Laurenzianum di Mestre. "Sviluppo economico e società civile" sarà il titolo dell'incontro di presentazione della recente enciclica a cui interverrà il prof. Luigino Bruni, esperto in economia civile, assieme ad

alcuni esponenti del tessuto economico e sociale del territorio veneziano: hanno già confermato la loro partecipazione Franca Porto, segretario regionale della Cisl del Veneto e Andrea Martin, consigliere di Ifis Banca. All'evento - organizzato dalla Sfisp insieme a Fondazione del Duomo di Mestre, Istituto di cultura Laurenzianum e Acli provinciali di Venezia che apriranno anch'esse, in tale occasione, il nuovo anno di attività - parteciperà anche il vescovo ausiliare del Patriarcato di Venezia mons. Beniamino Pizzoli che, al termine dell'incontro, consegnerà gli attestati di partecipazione agli studenti che hanno completato il biennio formativo proposto.

Tre moduli formativi. L'edizione 2009/2010 della Sfisp, giunta ai suoi 20 anni di attività ed attualmente diretta da Maurizio Padovan, prevede stavolta tre moduli formativi: il primo, appunto, prenderà in esame la "Caritas in veritate" attraverso va-



Benedetto XVI firma l'enciclica "Caritas in veritate". La scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico dedicherà un modulo di approfondimento ai contenuti dell'enciclica papale

ri incontri che sfoceranno poi nel grande appuntamento di sabato 7 novembre quando al Centro pastorale card. Urbani di Zelarino (inizio ore 9.30) sarà il Patriarca card. Angelo Scola ad illustrare e approfondire i contenuti dell'enciclica sociale nel corso di uno speciale appuntamento

organizzato dalla Scuola di formazione teologico - pastorale S. Caterina d'Alessandria (che inaugurerà in quella circostanza il nuovo anno accademico) in collaborazione con numerose realtà associative e culturali della terraferma mestrina.

Democrazia deliberativa e

programmi elettorali. Nelle settimane successive il percorso formativo della Scuola - sintetizzato nel motto "Educazione è partecipazione" - proporrà quindi il secondo modulo (da dicembre 2009 ad inizio febbraio 2010) incentrato sulla democrazia deliberativa e il terzo (da

febbraio a marzo) decisamente proiettato verso l'analisi di contenuti e programmi delle elezioni amministrative in programma a inizio primavera del 2010. Le lezioni della Sfisp si terranno di norma al Centro pastorale card. Urbani di Zelarino e non saranno solo svolte nella tradizionale forma "frontale". Sono previste, infatti, nuove formule per fare esperienza diretta di partecipazione: laboratori e lavori di gruppo, eventi pubblici e forum, studio di casi e testimonianze. E ad aprile ci sarà anche una "gita" in barca per conoscere meglio il Porto di Venezia. Per ulteriori informazioni si può fare riferimento all'aggiornato sito internet www.sfisp.it e alla segreteria della Scuola attiva presso il Centro pastorale di via Visinoni, 4/c a Zelarino ed aperta dal lunedì al venerdì con orario 9.30 - 12.30 (tel. 041.5464437 - fax 041.5460137 - email: scuofor@patriarcatovenezia.it). (A.P.)

Fotoflash



PAPA LUCIANI, 31 ANNI FA I FUNERALI

Era il 4 ottobre del 1978, 31 anni fa esatti: la Chiesa e il mondo intero davano l'ultimo saluto al servo di Dio Albino Luciani, papa Giovanni Paolo I, già Patriarca di Venezia. Dopo soli 33 giorni di pontificato, iniziato il 26 agosto, il "papa del sorriso" spirava improvvisamente. Era il 28 settembre del 1978.

Il punto

Poco si studia. E le conseguenze...

di Pietro Nonis*



L'ora di religione nella scuola pubblica o statale è tornata, qua e là, al centro di discussioni e diatribe. Qualcuno, da parte laica, ne ha parlato come se fosse una statale "gratia gratis data" alla chiesa, un'appendice di quell'otto per mille del quale raramente si indicano gli usi reali, i benefici e culturali e morali che l'intera società civile ne ricava, quando l'impiego di quei soldi sia effettivamente rispondente alle intenzioni dei donatori, i quali sono liberi cittadini che consapevolmente destinano una parte delle loro spettanze alle necessità sia della società civile sia della comunità ecclesistica.

L'ora di religione impone agli insegnanti che ne sono incaricati sulla base di loro dimostrata competenza, di essere, anzitutto, preparati ed onesti nel compimento del loro delicato dovere. La scuola, sia pub-

blica sia non statale, ha il diritto di ottenere dagli insegnanti di religione - come dagli insegnanti di ogni altra materia - il meglio di ciò che essi debbono e possono dare. Le famiglie degli alunni, la società civile attraverso l'istituzione scolastica, la Chiesa stessa, hanno il diritto di agire in maniera tale che quel tipico insegnamento (detto Irc, insegnamento della religione cattolica) sia insieme un servizio pubblico gestito bene e un dovere morale adempiuto seriamente.

L'autorità religiosa, dal canto suo, ha il diritto-dovere di destinare all'Irc elementi docenti di prim'ordine, colti prudenti generosi, consapevoli che il compito da loro svolto è una fase delicata dell'educazione, non semplicemente un momento della pubblica istruzione.

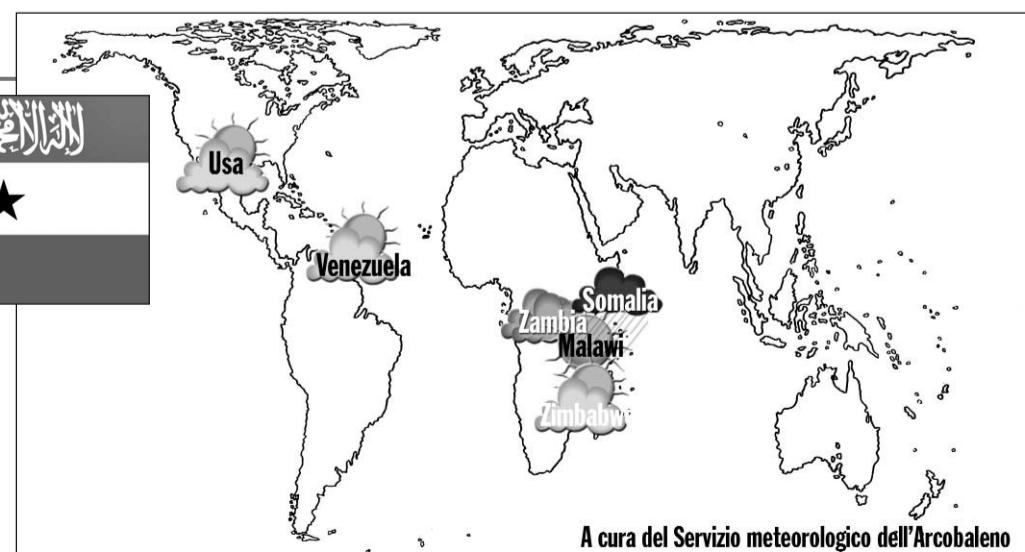
*vescovo emerito di Vicenza

Meteomondo

SOMALILAND, DEMOCRAZIA FAIDATE'

Il Somaliland è uno stato non riconosciuto dalla comunità internazionale, composto dalle province settentrionali della Somalia. Dopo l'indipendenza dagli inglesi (1960) e la caduta del regime di Siad Barre (1991), la popolazione ha creato uno stato autonomo. A differenza della Somalia, non è rimasto coinvolto nei disordini scoppiati dopo la destituzione di Barre, nella guerra civile somala (2006) e negli scontri con le Corti islamiche. I capi dei clan locali per mesi hanno discusso per creare la propria costituzione e il proprio governo. Il tutto senza l'invio di truppe straniere e con pochi aiuti dall'estero. Certamente molto c'è ancora da fare, ma l'Occidente dovrebbe riflettere: libertà e democrazia possono diffondersi anche senza l'aiuto delle armi. Il Somaliland lo sta dimostrando. Perché non se ne parla?

La situazione A Mogadiscio (Somalia) continuano gli scontri tra l'opposizione armata e forze governative e "peacekeeper" dell'Unione Africana. L'emergenza umanitaria è ormai cronica in questo paese privo di governo stabile da 18 anni. In Zimbabwe anche quest'anno è sceso il tasso d'infezione



A cura del Servizio meteorologico dell'Arcobaleno

da Hiv e si punta a migliorare ulteriormente il risultato. All'Assemblea Generale dell'Onu Hugo Chavez (Venezuela) ha mostrato una posizione più propensa al dialogo con l'amministrazione Usa. Il presidente Yahya Jammeh (Gambia) ha sottolineato che alcuni membri dell'Onu bloccano riso-

luzioni necessarie per il mantenimento della pace nel mondo e che l'Africa è il continente più ricco di risorse naturali e minerarie, ma i suoi abitanti sono i più poveri. Il Malawi con una campagna di promozione agricola ha raggiunto un surplus alimentare in grado di aiutare i paesi vicini.

Sarà il Patriarca a chiudere la sessione sull'enciclica

GENTE VENETA

settimanale di informazione e di opinione

DIRETTORE
Sandro Viganì
viganis@patriarcatovenezia.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Francesco Borgia

Amministratore delegato
Egidio Bertaggia

Consiglieri
Michele Artusato
Lino Benazzato
Alessandro Furlan

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Querini 19/A - 30172 Mestre
telefono: 041.959999
fax: 041.5069621
e-mail: genteveneta@patriarcatovenezia.it
sito Internet: www.gvonline.it
Conto corrente postale: n. 275305

PUBBLICITÀ
Cid srl - Via Querini 19/A - Mestre
telefono: 041.959999
marketing@patriarcatovenezia.it

ABBONAMENTI
ANNUO: € 48 - SEMESTRALE: € 26
ESTERO E VIA AEREA: tel. all'amministrazione

EDITORE
Centro di Informazione e Documentazione del Patriarcato di Venezia (Cid srl), via Querini 19/A - 30172 Mestre

La testata Gente Veneta fruisce di contributi di cui all'art.3 comma 3 della legge 250 del 7 agosto 1990.

Iscritto al ROC n. 1542 dal 4 settembre 2001. Registrazione al Tribunale di Venezia n. 556 del 13 novembre 1975.

STAMPA
Centro Stampa delle Venezie,
Via Austria 19/b, 35127 Padova

INFORMATIVA: ai sensi dell'Art.13 del D. Lgs. 196/2003 (Codice Privacy) si comunica che i dati dei destinatari del giornale, fornite all'impresa editrice Gente Veneta Cid s.r.l. al fatto della sottoscrizione dell'abbonamento, o diversamente acquisiti da enti ed associazioni collegati, sono contenuti in un archivio informatico idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto da parte degli interessati, oltre che per rispetto del rapporto di abbonamento o di invio pacchi, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge.

Membro della Federazione italiana Settimanali cattolici
 Associato all'Unione Stampa periodica italiana